

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(Ultima revisione Consiglio di Istituto del 21-11-2022)

- 1. Orario delle lezioni**
- 2. Ingresso degli alunni**
- 3. Giustificazione dei ritardi e delle assenze**
- 4. Cambi d'ora, ricreazione, uscita dalle aule**
- 5. Laboratori, biblioteche e palestre**
- 6. Diritto di assemblea**
- 7. Diritti e doveri degli studenti**
- 8. Norme di comportamento**
- 9. Sanzioni disciplinari**
- 10. Modifiche del regolamento di istituto**
- 11. Organo interno di garanzia**
- 12. Viaggi di istruzione**
- 13. Disposizioni finali**

1) Orario delle lezioni

SCUOLA DELL'INFANZIA

BIBI'

PESTALOZZI

GABELLI

INIZIO ORE 8.00

TERMINE ORE 16.00

SCUOLA PRIMARIA PESTALOZZI

INGRESSO ORE 8:00

INIZIO LEZIONI ORE 8.05

TERMINE LEZIONI ORE 16.00

SCUOLA PRIMARIA

GABELLI

INGRESSO ORE 8.00

INIZIO LEZIONI ORE 8.05

TERMINE LEZIONI ORE 13.30

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

INGRESSO ORE 7.55

INIZIO LEZIONI ORE

8.00

TERMINE LEZIONI ORE 14:00

1°ora 8.00-9:00

2°ora 9:00-10:00

3 °ora 10:00-11:00

4° ora 11:00-12:00

5° ora 12:00-13:00

6° ora 13:00:-14:00

I ricreazione 9.45-10:00

II ricreazione 11.45-12:00

L'orario delle lezioni è affisso all'albo dell'Istituto, è inserito nel sito web dell'Istituto. Le eventuali variazioni dell'orario sono comunicate agli alunni ed annotate sul registro elettronico perché le famiglie ne prendano visione.

2. Ingresso degli alunni

L'ingresso a scuola avviene cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Al suono della prima campanella gli alunni debbono raggiungere con ordine le proprie aule, dove trovano i loro insegnanti ad attenderli. Un secondo squillo di campanella segnala l'inizio effettivo delle lezioni. Dopo l'inizio delle lezioni, la porta principale viene chiusa. Nessuna persona estranea può accedere nell'edificio scolastico e nelle aule senza il permesso del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Gli alunni delle scuole della Infanzia e Primaria devono indossare il grembiule.

3. Giustificazione dei ritardi e delle assenze – uscite anticipate

L'Ingresso posticipato ed uscite anticipate sono annotate sul registro elettronico dal docente in orario. La giustificazione dei ritardi e delle assenze è affidata ai docenti.

Gli alunni in ritardo devono essere accompagnati dai genitori o da persona delegata.

Gli alunni possono uscire anticipatamente solo se prelevati da un genitore o da persona delegata.

Se un alunno chiede di lasciare la scuola per motivi di salute prima della fine delle lezioni, si informano i genitori perché possano prelevarlo.

In caso di gravità è richiesto l'intervento del soccorso sanitario pubblico 118 avvertendo contestualmente la famiglia.

Le giustificazioni delle assenze devono essere tempestivamente regolarizzate dai genitori tramite registro elettronico.

La Segreteria, su indicazione del coordinatore del C.d.C., informa i genitori in caso di assenze prolungate o frequenti.

Uscita autonoma, anticipata, continuativa per motivi di trasporto

Le richieste di uscita anticipata autonoma continuativa per motivi di trasporto devono essere accompagnate da copia dell'orario dei mezzi di trasporto e dell'abbonamento al mezzo. In mancanza di tale documentazione, tutte le uscite anticipate prevedono che l'alunno sia prelevato da un genitore o da un suo delegato.

Uscita anticipata e computo delle assenze

Al fine del computo delle assenze, soltanto le uscite anticipate autonome continuative per motivi di trasporto debitamente documentate, le uscite determinate dalla necessità di sottoporsi a terapie, debitamente certificate, e le uscite per la partecipazione a competizioni sportive agonistiche, debitamente certificate, non incideranno nel monte ore annuale.

Ingresso in ritardo

Gli alunni che giungono a scuola in ritardo sono ammessi alla frequenza delle lezioni in seguito a richiesta scritta del genitore e previa autorizzazione del DS e verranno accompagnati in classe dal collaboratore scolastico. Qualora il genitore sia impossibilitato a produrre la richiesta scritta, è tenuto a giustificare il ritardo il giorno stesso tramite RE.

In caso di ritardi ripetuti (cinque) il genitore dovrà giustificare il ritardo in presidenza.

4. Cambi d'ora, ricreazione, uscita dalle aule

Si richiama la responsabilità inerente la vigilanza sugli alunni assegnati ai docenti, pertanto si raccomanda la massima puntualità dell'orario di servizio (obbligo di presenza a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni).

La responsabilità di vigilanza coinvolge i docenti anche nei momenti di contemporaneità e di intervallo. L'allontanamento ingiustificato del docente dal gruppo in questo arco temporale si configura come abbandono dal servizio.

Per cambiamenti di orari (posticipazioni, anticipazioni, permesso breve, cambio turno) è necessario produrre domanda motivata al Dirigente Scolastico almeno 5 giorni prima, salvo casi eccezionali e non prevedibili
Cambio Turno -Infanzia – Primaria. Durante il cambio turno i docenti non abbandoneranno il gruppo prima dell'arrivo del collega che segue. Il personale ausiliario (collaboratori scolastici) è tenuto a collaborare nella vigilanza anche tutte le volte che il docente dovrà lasciare la classe/sezione.

Ricreazione. Tale periodo ricreativo-educativo si deve svolgere sotto la vigilanza dei docenti e dei collaboratori presenti qualora l'insegnante dovesse assentarsi. Il personale docente e non docente deve evitare il coinvolgimento degli alunni in giochi pericolosi.

I docenti, consapevoli che durante la ricreazione i rischi di infortunio aumentano, sorveglieranno gli alunni affinché non usino impropriamente oggetti, o compiano azioni pericolose per sé e per gli altri.

Al momento di prepararsi per il pranzo gli alunni si recano, in fila ordinata, ai servizi e di qui al refettorio. Il comportamento durante il pranzo deve sempre essere improntato al rispetto delle persone, degli ambienti e del cibo.

Uscita. Si ricorda che nei plessi, una volta consegnato il minore al Genitore, i docenti avranno cura di invitare le Famiglie a vigilare sul comportamento dei minori e a lasciare in breve tempo lo spazio scolastico.

I Grado. Durante i cambi d'ora, in attesa del docente, gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto; gli alunni possono alzarsi e muoversi compostamente all'interno dell'aula, ma non uscire nel corridoio, se non in caso di giustificata necessità e con la preventiva autorizzazione dell'insegnante. I docenti sono tenuti ad effettuare i cambi con la massima sollecitudine.

Gli alunni, durante le ore di lezione, possono uscire dalle aule per esigenze fisiologiche uno per volta e sempre previo permesso del docente.

Gli alunni effettuano la ricreazione sotto la sorveglianza dell'insegnante. Il personale non docente contribuisce alla sorveglianza, stazionando nei piani e in prossimità dei servizi. Gli alunni non sono autorizzati a spostarsi da un piano all'altro, salvo particolari deroghe concesse dal Dirigente Scolastico. Per nessun motivo si può lasciare la scuola durante l'orario delle lezioni o durante la ricreazione. L'utilizzo dell'ascensore è vietato.

Al termine delle lezioni gli alunni lasciano le proprie aule in modo ordinato, accompagnati dal docente, secondo quanto stabilito per ragioni di sicurezza.

In caso di infortuni si rimanda alla direttiva già pubblicata sul sito

(Il docente compila una relazione dettagliata degli avvenimenti: data, ora, luogo in cui si è verificato l'infortunio, attività svolta – dichiarazione che l'evento è stato improvviso, imprevedibile e repentino - eventuali testimoni, lesioni constatate, indicazione dei comportamenti di primo soccorso adottati).

La relazione va consegnata immediatamente in segreteria. Il docente farà presente all'infortunato o alla sua famiglia la necessità di consegnare tempestivamente in segreteria didattica la certificazione medica. La segreteria (acquisito e protocollato il certificato) dispone di 48 ore per comunicare l'infortunio all'Inail e

alla autorità di PS (se dovuto). Si precisa che è sempre obbligatorio per i docenti attivare la pratica. Le multe, in caso di inadempienza, sono automatiche e a carico del DS, il quale si può rivalere sui responsabili degli atti omessi.

5. Laboratori, Biblioteche e palestre

La scuola ha in dotazione biblioteche e vari laboratori (informatici, di scienze, di arte), la cui gestione è affidata a responsabili individuati dal collegio.

Al fine di evitare intralci nella utilizzazione dei laboratori, l'accesso ai medesimi è organizzato come segue:

- a) per l'espletamento di regolari attività di insegnamento e/o per l'utilizzazione occasionale, il docente prenoterà l'aula, almeno 5 giorni prima.
- b) Non è consentito l'accesso ai laboratori senza la sorveglianza di un insegnante.
- c) Chiunque faccia uso dei laboratori è tenuto alla buona conservazione dei materiali e delle apparecchiature e al risarcimento dei danni quando gli stessi siano imputabili ad un uso deliberatamente improprio e la responsabilità sia accertata.
- d) I laboratori, inoltre, dovranno essere lasciati sempre in ordine.

La palestra

L'attività didattica di Scienze motorie sarà svolta in palestra.

Al fine di tutelare la salute degli utenti e garantire l'efficienza della struttura, la palestra deve essere sempre in buone condizioni igieniche e in ordine.

La Scuola è patrimonio di tutti, pertanto Alunni e Docenti sono tenuti alla conservazione dell'edificio e delle dotazioni strumentali.

In caso di ammanchi e/o danneggiamenti intenzionali, coloro che li hanno provocati sono immediatamente chiamati alla riparazione del danno.

In caso di impossibilità ad individuare i diretti responsabili il Ds, sentito il Consiglio di Istituto, richiede il risarcimento all'intera classe e/o a tutti coloro che abbiano usato la struttura.

6. Assemblee dei genitori

Per consentire lo svolgimento di eventuali assemblee nei locali dell'Istituto, i genitori chiedono l'utilizzazione al DS indicando la data e l'orario di svolgimento.

L'assemblea viene convocata dai rappresentanti eletti nel C.d.C. Il Dirigente autorizza la convocazione e i genitori rappresentanti ne danno comunicazione alle famiglie, rendendo noto l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e i docenti della classe.

7. Diritti e doveri degli studenti

DPR 24 giugno 1998, n. 249.

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Lo studente ha diritto

- ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee
- alla riservatezza
- ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola
- a conoscere il percorso didattico di ogni disciplina, i criteri di valutazione
- ad una valutazione trasparente e tempestiva
- ad esprimere la propria opinione

- a fruire di un ambiente favorevole alla crescita della personalità
- a svolgere iniziative all'interno della scuola e ad utilizzarne i locali
- a difendersi nell'ambito del Consiglio di Classe o attraverso gli Organi di Garanzia in caso di provvedimenti disciplinari.

Lo studente ha il dovere

- di frequentare regolarmente le lezioni, assolvere gli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo
- di manifestare nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale non docente e dei compagni lo stesso rispetto che chiede per sé stesso
- di osservare le disposizioni organizzative e le norme di sicurezza dell'istituto e segnalare eventuali disfunzioni riscontrate
- di informarsi
- di contribuire alla formazione di una società scolastica non discriminante.

8. Norme di comportamento

È fatto divieto di:

- fumare nei locali e nelle pertinenze dell'Istituto
- introdurre veicoli negli spazi esterni di pertinenza dell'istituto
- consumare e detenere bevande alcoliche e sostanze non consentite dalla legge -uscire dall'Istituto in orario scolastico senza autorizzazione
- utilizzare i dispositivi dell'Istituto se non autorizzati
- utilizzare dispositivi per scopi non didattici come chiamate, sms, messaggistica in genere, dispositivi digitali che consentano contatti con altre persone e/o connessioni a siti internet (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale 15-03-2007)
- utilizzare ogni dispositivo personale durante le verifiche -registrare le lezioni
- realizzare filmati o foto all'interno dell'Istituto, senza permesso
- utilizzare i dispositivi per compiere atti di prevaricazione, nei confronti di uno studente, e/o del personale docente e ATA, con l'obiettivo di denigrarlo, ridicolizzarlo ed emarginarlo (cfr. indicazioni Garante Privacy)

Per il comportamento del personale docente si rimanda al Decreto Presidente della Repubblica 16 Aprile 2013, n. 62 - CODICE DI COMPORTAMENTO dei pubblici dipendenti, pubblicato sul sito della scuola nonché al CCNL. Per il comportamento del personale non docente si rimanda al CODICE DI DISCIPLINA nonché al CCNL.

Per le assenze del personale si rimanda alla Informativa pubblicata sul sito.

9. Sanzioni disciplinari

Gli alunni che non si attengono al presente regolamento ed ai regolamenti specifici o che hanno comportamenti irrispettosi della comunità scolastica, del personale docente e non docente, dei compagni o di altri dell'istituto, o che provocano danni a strumenti e/o strutture, incorrono nei provvedimenti disciplinari riportati nelle tabelle sotto.

I provvedimenti disciplinari hanno comunque finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni e soprattutto al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'unità scolastica.

Le sanzioni si ispirano sempre al **principio di gradualità**, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa, sono temporanee ed ispirate **alla riparazione del danno**. La responsabilità disciplinare è personale.

**A. SANZIONI DIVERSE DALL'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DALLA
COMUNITA' SCOLASTICA**

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza Regolare "Comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche"	1. Assenze ingiustificate, assenze "strategiche" reiterate, assenze collettive, ritardi. 2. Ritardi al rientro dall'intervallo. Sosta all'esterno dell'aula durante il cambio dell'ora, assenza prolungata dalla classe quando si usufruisce del permesso di andare in bagno.	Richiamo verbale	Il Docente o i docenti interessati
Rispetto degli altri "Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali"	3. Negligenza abituale nello studio; mancato svolgimento dei compiti. 4. Indifferenza o rifiuto nei confronti delle attività svolte in classe. 5. Disturbo durante le lezioni. 6. Trascuratezza, disordine e dimenticanza riguardo al proprio materiale: libri, quaderni etc. 7. Interventi inopportuni durante le lezioni.	Annotazione scritta sul registro di classe	Il Docente o i docenti interessati
Rispetto delle strutture e attrezzature	8. Mancanza di rispetto del materiale altrui. 9. Consumo di cibi e/o bevande nel corso delle attività didattiche. 10. Utilizzo improprio delle strumentazioni. 11. Mancanza del dovuto mantenimento di pulizia e ordine in classe e fuori: sporcare e/o abbandonare rifiuti di qualsiasi genere all'interno delle aule, nell'edificio scolastico, all'esterno della scuola	Ammonizione del Dirigente Scolastico e/o convocazione genitori	Dirigente Scolastico

	12. Utilizzo dei telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici che disturbano la lezione e che violano la privacy.		
--	--	--	--

B. SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 15 GIORNI (ART. 4 comma 8 D.P.R. 249/98 modificato dal D.P.R.235/07)

	MANCANZE DISCIPLINAR I	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, docenti, personale non docente)	1. Reiterazioni delle mancanze contenute nella sezione precedente.	Richiamo scritto riportato sul registro di classe	Il docente
	2. Insulti e linguaggio Volgare.		
	3. Atti di bullismo.	Convocazione genitori Eventuale Sospensione con allontanamento temporaneo non superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica	Il Dirigente Scolastico e C.d.C.
	4. Lancio di oggetti.		
	5. Violazioni delle norme da rispettare nei laboratori, in palestra, negli spazi attrezzati.		
Rispetto delle norme di sicurezza e che tutelano la salute	6. Fumare all'interno dell'edificio scolastico o nelle aree esterne di pertinenza dell'istituto.		
Rispetto dei locali e delle attrezzature	7. Danneggiamento di arredi e strumenti.	Convocazione genitori Risarcimento del danno	L'intervento del Dirigente Scolastico avviene su segnalazione, redatta in forma di relazione, dal docente interessato

	8. Danneggiamento degli spazi verdi e delle piante.	Convocazione genitori Esclusione dalle attività didattiche fuori aula	Consiglio di Classe Dirigente scolastico
	9. Atti vandalici nelle aule, nei locali dell'istituto e negli spazi verdi.	Convocazione genitori Risarcimento del danno	
RISPETTO DEGLI ALTRI (compagni, docenti, personale non docente)	10. Utilizzo di dispositivo digitale per scopi non didattici in orario scolastico che comporta lesioni alla morale, alle religioni, all'immagine dell'Istituto, alla dignità delle altre persone, violazione della privacy.	Esclusione dalle attività didattiche fuori aula	<u>La convocazione del Consiglio di Classe è effettuata sulla base di una informativa riservata del Docente interessato al Dirigente</u>
	10. Realizzazione di foto e video personali durante l'attività scolastica senza l'autorizzazione del docente.		
	11. <u>Furto o danneggiamento doloso o colposo al dispositivo di un altro studente.</u>	<u>Denuncia all'autorità competente</u>	
<u>RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE</u>	12. <u>Introduzione e uso nella scuola di alcolici e/o droghe.</u>		

C. SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI (ART. 4 comma 9 D.P.R. 249/98 modificato dal D.P.R. 235/07)

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
RISPETTO DEGLI ALTRI	1. Reiterazioni delle mancanze contenute nella sezione precedente.	Richiamo scritto riportato sul registro di classe Convocazione genitori Sospensione con allontanamento temporaneo superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica Convocazione genitori Risarcimento del danno	Consiglio di Istituto
	2. Comportamenti o affermazioni che arrecano forte disagio e/o emarginazione. Uso di termini gravemente offensivi, che ledono la dignità altrui, gravi ingiurie e diffamazioni.		
	3. Diffusione di foto, videoregistrazioni e audio non autorizzate che violino diritti e libertà fondamentali della persona.		
	4. Atti di bullismo e di Cyber bullismo.		
	5. Azioni che mettono in pericolo l'incolumità altrui.		
	6. Furti e vandalismo.		
	7. Violazioni intenzionali delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi Attrezzati.		
	8. Falsificazione di firme e/o documenti.	Convocazione genitori	C.d.I.
	9. Danneggiamento grave o distruzione di ambienti e/o strutture e/o attrezzature.	Esclusione dalle attività didattiche fuori aula	

RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE (COMPORTAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME REATI PENALI)	10. Possesso di strumenti riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti.	Convocazione genitori Denuncia all'autorità competente	DIRIGENTE SCOLASTICO
	11. Furto		

D. SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITA' SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO
(art. 4 COMMA 9 bis dello Statuto)

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE (COMPORTAMENTI CHE SI CONFIGURANO COME REATI PENALI)	. Devono ricorrere situazioni di recidiva nei casi previsti dalla tabella precedente.	Convocazione genitori Sospensione con allontanamento temporaneo superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica Convocazione genitori Risarcimento del danno	Il dirigente, sentite le parti, constata la veridicità della violazione, attraverso prove documentali e testimoniali, convoca il C.d.I. e notifica

Tutte le infrazioni che si configurano come veri e propri reati.	Convocazione genitori Esclusione dalle attività didattiche fuori aula Denuncia all'autorità competente	all'interessato l'avvio della procedura sanzionatoria
--	---	--

E. SANZIONI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DELLO STUDENTE DALLO SCRUTINIO FINALE O LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI (art. 4 COMMA 9 bis e 9 ter dello Statuto)

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Rispetto delle Norme di Sicurezza e che tutelano la Salute (comportamenti che si configurano come reati penali)	Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate.	Convocazione genitori Sospensione con allontanamento temporaneo superiore a 15 giorni dalla comunità scolastica Convocazione genitori Risarcimento del danno Convocazione genitori Esclusione dalle attività didattiche fuori aula Convocazione genitori Denuncia all'autorità competente	Il dirigente, sentite le parti, constata la veridicità della violazione, attraverso prove documentali e testimoniali, convoca l'Organo di disciplina (Consiglio di istituto) e notifica all'interessato l'avvio della procedura sanzionatoria

9.1 Gestione procedimenti disciplinari a carico degli alunni. Modalità organizzative e procedure da seguire per i procedimenti disciplinari.

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE ALUNNI

Per l'irrogazione di sanzioni che comportino l'allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni.

Il procedimento disciplinare, a garanzia degli alunni, ricalca il procedimento amministrativo di cui alla L. 241/90 e si articola in diverse fasi:

- 1) Acquisizione di elementi e notizie necessarie ad appurare ed attestare i fatti attraverso relazione scritta al Dirigente Scolastico redatta dal/i docente/i che hanno comminato le note disciplinari. La redazione dovrà contenere l'indicazione delle note, dei comportamenti, ma anche delle strategie metodologiche, didattiche e di gestione della classe messe in atto dal/dai docente/i
- 2) Invio della contestazione di addebito alla famiglia dell'alunno/a e contestuale convocazione del Consiglio di Classe in forma allargata (docenti, rappresentanti di classe dei genitori).

La seduta disciplinare dell'Organo competente è divisa in due momenti:

1. Il primo momento è finalizzato alla ricostruzione dell'evento (fase dibattimentale): l'alunno interessato ha diritto a partecipare a tale momento e, in quanto minorenni, è assistito dai genitori.
2. Il secondo momento è finalizzato alle decisioni da assumere (fase deliberativa): a tale momento l'alunno interessato e i suoi genitori non sono ammessi.

La seduta dell'Organo competente è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Il Consiglio di classe delibera immediatamente e a maggioranza sull'eventuale sanzione.

Il provvedimento adottato viene notificato tempestivamente ai genitori/tutori del minore e successivamente mediante atto scritto contenente formale irrogazione della sanzione disciplinare.

I genitori/tutori dell'alunno hanno facoltà di impugnare il provvedimento e fare ricorso entro 15 giorni dalla comminazione all'Organo di Garanzia interno all'Istituto.

Le sanzioni comminate vengono registrate nel fascicolo personale dell'alunno.

Della seduta dell'Organo Collegiale dovrà essere redatto un verbale analitico e preciso, firmato dal Presidente della seduta e dal segretario stesso.

Attività alternativa all'allontanamento

Il Consiglio di Classe può individuare, se lo ritiene opportuno, al posto della sospensione un'attività alternativa utile alla comunità scolastica (semplici compiti esecutivi a favore dell'ambiente scolastico, produzione di elaborati che inducano l'alunno alla riflessione e alla rielaborazione critica del fatto commesso, altre attività suggerite dai componenti il Consiglio di classe).

L'attività alternativa sarà comunque concordata con la famiglia e con il Dirigente scolastico.

In base alle risultanze del verbale dell'Organo Collegiale, il Dirigente redige l'atto conclusivo. Il provvedimento dovrà contenere le motivazioni che hanno portato alla determinazione dell'eventuale sanzione. Dovrà essere inoltre indicato il termine e l'organo (Organo di Garanzia Interno) davanti al quale impugnare in prima istanza il provvedimento stesso.

Precisazioni

Quanto sopra esposto è necessario per rendere il procedimento amministrativo pienamente rispondente alle norme e, dunque, legittimo. Si segnala che la piena legittimità dell'atto non è sufficiente a renderlo efficace sotto il profilo educativo.

ASPETTI OPERATIVI PROCEDURA RESPONSABILE

RICHIESTA AVVIO PROCEDIMENTO

- COORDINATORE DI CLASSE
- CONSIGLIO DI CLASSE
- DOCENTE/I CHE HA/HANNO RILEVATO L'INFRAZIONE

AVVIO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

- DIRIGENTE SCOLASTICO

CONVOCAZIONE CONSIGLIO STRAORDINARIO (IN SEDUTA ALLARGATA, COMPONENTE GENITORI E ALUNNI)

- DIRIGENTE SCOLASTICO

CONDUZIONE CONSIGLIO STRAORDINARIO

- DIRIGENTE SCOLASTICO O COORDINATORE DI CLASSE

EMISSIONE DISPOSITIVO PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

- DIRIGENTE SCOLASTICO

10. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli alunni/genitori entro 15 giorni dalla loro emanazione ad una **Commissione di garanzia, ORGANO DI GARANZIA**, composta dal Dirigente, 1 rappresentante dei docenti, 2 rappresentanti dei genitori e 1 rappresentante del personale ATA.

I componenti durano in carica un anno.

La riunione dell'organo di garanzia è valida, in prima convocazione, con la partecipazione di almeno 3 unità dei suoi componenti.

L'organo di garanzia, decide, su richiesta dei genitori o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Le deliberazioni dell'organo di garanzia sono assunte con la maggioranza dei presenti. Gli astenuti non concorrono alla determinazione della maggioranza.

Sul ricorso l'organo di garanzia decide a maggioranza, previa audizione delle parti interessate entro 15 giorni.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione è da ritenersi confermata. È fatto salvo in ogni caso il diritto al ricorso all'Organo di Garanzia Regionale che si esprime entro 30 giorni.

11. Modifiche del regolamento di istituto

Eventuali proposte motivate di modifica del presente Regolamento, possono essere presentate dai docenti, dai genitori all'apposita funzione strumentale per il PTOF e/o al dirigente scolastico.

12. Viaggi di Istruzione

Infanzia

Primaria max 1 giorno I

Grado

1° e 2° classi max 1 giorno

3° classi max 3 giorni (deroga per laboratori/stage scientifici, stage linguistici e sportivi, scambi culturali, ecc.)

I viaggi di istruzione vengono proposti dai C.d.C. di novembre con l'obbligo di individuare almeno due accompagnatori per classe, una riserva ed eventuali docenti di sostegno. I partecipanti devono essere almeno i 2/3 per ogni classe. Le classi parteciperanno in numero max di tre alla volta.

Per il corretto svolgimento dei viaggi di istruzione, si ricordano alcune regole fondamentali da rispettare per tutta la durata delle attività.

Si sottolinea che si tratta di momenti culturali e di prosecuzione dell'attività didattica.

Durante l'intero periodo di permanenza fuori sede, **il Regolamento di Istituto** conserva piena validità e gli studenti debbono tenere un comportamento corretto, che rispetti le finalità didattiche ed educative dell'iniziativa. Si ricorda peraltro che in base alla normativa vigente la valutazione del comportamento tiene conto anche di come ci si è comportati durante le attività didattiche fuori sede. Ne consegue che i comportamenti scorretti sono sanzionabili e che i Docenti accompagnatori, al rientro, dovranno presentare alla scrivente una sintetica relazione sull'andamento dell'iniziativa.

Regole da rispettare

- **Non allontanarsi dal gruppo-classe** ed informare i Docenti accompagnatori di ogni problema che dovesse insorgere.
- Per tutta la durata del viaggio (partenza, soste, spostamenti, soggiorno in albergo, visite, ritorno) **tenere un comportamento corretto e prudente**, che eviti danni a persone e cose.
- **Conoscere in dettaglio il programma di ogni giornata**, gli spostamenti e le iniziative prese dai Docenti, il recapito telefonico e l'indirizzo dell'albergo.
- Tenere presente che **eventuali danni arrecati a persone o cose saranno addebitati al responsabile**, se individuato, o all'intero gruppo in caso diverso. Non sottovalutare neanche il danno di immagine che incidenti di questo tipo arrecano alla scuola ed agli studenti che ne fanno parte.
- Non fumare, **non bere bevande alcoliche**, non gettare oggetti dalle finestre, non lasciare incustoditi denaro, cellulare ed oggetti di valore, non smarrire il documento di identità.
- Dopo il rientro in albergo, **evitare** di spostarsi dalla camera assegnata e **di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti**.
- **Rispettare gli orari del proprio e dell'altrui riposo**, evitare di porsi in situazione di stanchezza per il giorno successivo, per non perdere la possibilità di fruire al massimo delle opportunità formative offerte dall'iniziativa.
- **Mantenere** nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale dell'albergo, autisti, guide...) **un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro**.
- **In caso di gravi inosservanze** delle regole, gli accompagnatori valuteranno il diritto dello studente alla prosecuzione del viaggio di istruzione e, dopo tempestiva comunicazione alla famiglia, **ne verrà immediatamente predisposto il rientro**. Le spese di tale rientro saranno a totale carico della famiglia che si assumerà totalmente l'onere organizzativo del rientro stesso.

Le presenti regole sono intese a consentire che il viaggio si svolga nel modo più sereno e gratificante possibile:

Collaborare quindi spontaneamente alla loro osservanza.

In casi eccezionali, i Consigli di Classe interessati, potranno decretare l'esclusione dalla partecipazione alle gite di istruzione di alunni/e che abbiano manifestato comportamenti particolarmente indisciplinati, potenzialmente rischiosi per la sicurezza e aggravati da reiterazione. Tali comportamenti dovranno essere stati rilevati, di volta in volta, con apposite note disciplinari sul Registro elettronico e notificate alla famiglia.

12. Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento Generale d'Istituto si rimanda alla normativa vigente in materia.

ALLEGATI

- 1) **PATTO DI CORRESPONSABILITA'**
- 2) **DPR 24 giugno 1998, n. 249** Regolamento recante lo **Statuto delle studentesse e degli studenti** della Scuola Secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)
- 3) **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, 21 Novembre 2007, n. 235** Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente **lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti** della Scuola Secondaria in materia

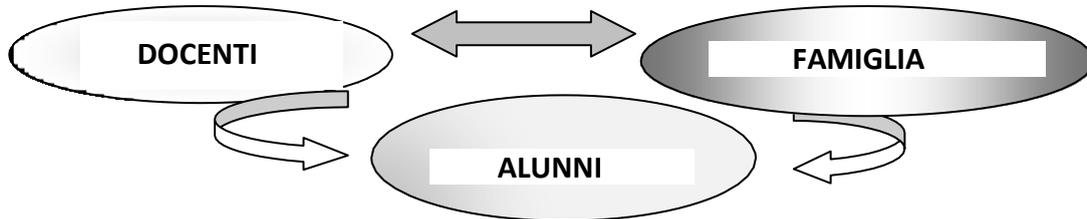
PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 11

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(in base all' Art. 3 DPR 235/2007)

L'obiettivo primario che questa istituzione scolastica si prefigge è la formazione globale ed armonica della personalità del ragazzo in stretta collaborazione con la famiglia, che condivide con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa, pur rimanendo essa la prima responsabile di tale educazione. Il processo formativo tenderà allo sviluppo delle potenzialità dei discenti e nello stesso tempo all'acquisizione di atteggiamenti di responsabilità personale e di cittadinanza attiva. Si tratta di un'alleanza educativa che coinvolge la scuola, gli studenti ed i genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.



DOCENTI	ALUNNI	FAMIGLIA
A • CREARE E MANTENERE UN CLIMA DI FIDUCIA		
<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie favorisce l'inserimento di nuovi alunni. - Motiva e favorisce gli scambi e l'interazione. - Coinvolge le famiglie sia a livello informativo sia partecipativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - E' disponibile al dialogo e al confronto. - Interviene in modo coerente e ordinato. - Collabora con i compagni e gli insegnanti - Aiuta i compagni in difficoltà - Usa un linguaggio consono all'Istituzione Scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora, in base alle proprie competenze, alla realizzazione delle attività promosse dalla scuola. - E' disponibile al colloquio e al confronto con gli insegnanti e con i propri figli. - Dà la propria disponibilità per l'elettorato attivo e passivo degli organi collegiali.
B • RISPETTARE		
<ul style="list-style-type: none"> - Rispetta le differenze di idee, di stili di vita, di bisogni dei ragazzi, nel rispetto del regolamento d'istituto. - E' puntuale negli impegni - Rispetta l'orario di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Tiene un contegno corretto e rispettoso di tutto il personale della scuola e dei compagni - Rispetta le idee altrui e la diversità - Rispetta le strutture scolastiche e il materiale della scuola - Rispetta l'orario delle lezioni. - Mantiene un comportamento disciplinato in tutti i momenti della giornata scolastica - Rispetta le norme del Regolamento d'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si adopera per il rispetto dell'orario scolastico. - Con regolarità si presenta ai colloqui con i docenti per informarsi sull'andamento scolastico del proprio figlio. - Rispetta il Regolamento d'Istituto per la parte riguardante le famiglie.

C- FORMARE		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rileva la situazione di partenza ▪ Individua i bisogni e le risorse di ciascun alunno ▪ Fissa gli obiettivi formativi e specifici di apprendimento. ▪ Definisce i percorsi formativi individuali ▪ Facilita l'acquisizione di competenze e conoscenze programmate fornendo un aiuto metodologico. ▪ Rispetta i ritmi di apprendimento. ▪ Verifica il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze. ▪ Programma attività e strategie relative alla sfera socio-affettiva e cognitiva (recupero, consolidamento e ampliamento). ▪ Illustra agli alunni le attività, gli obiettivi, le modalità di lavoro. ▪ Rende noti i criteri di valutazione delle singole prove ▪ Comunica alle famiglie il percorso formativo dell'alunno in base a scadenze prefissate. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' consapevole che il docente raccoglie i dati per definire la sua situazione di partenza. ▪ Conosce gli obiettivi fissati dai docenti. ▪ Partecipa responsabilmente: <ul style="list-style-type: none"> -chiede chiarimenti e ne tiene conto, -segnala difficoltà, -prende nota regolarmente dei compiti assegnati e li esegue. -pianifica con ordine i propri impegni scolastici, -predispone e porta a scuola con puntualità strumenti e materiali necessari per lavorare proficuamente ▪ Partecipa e si adegua alle diverse forme di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> . di classe . di gruppo . individuale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con gli insegnanti, dà informazioni utili a migliorare la conoscenza del figlio. ▪ Prende atto degli obiettivi fissati dai docenti e si impegna per il raggiungimento degli stessi ▪ Conosce il percorso formativo fissato dai docenti. ▪ Controlla regolarmente il Registro elettronico ▪ Verifica la corrispondenza tra i compiti assegnati e la loro esecuzione. ▪ Sorveglia il comportamento del proprio figlio e comunica ai docenti e al Capo d'Istituto eventuali cambiamenti che potrebbero derivare da situazioni di disagio ▪ Comunica eventuali problemi di salute che potrebbero ostacolare il normale processo di apprendimento e limitare i tempi di attenzione durante l'attività scolastica. ▪ Durante le ore di lezione non porta ai figli il materiale dimenticato.
D • VALUTARE		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica e valuta periodicamente e con criteri espliciti il processo di apprendimento. ▪ Nell'ambito del Consiglio di Classe analizza la situazione di ciascun alunno, in relazione a: comportamento, impegno, partecipazione, conoscenze, competenze, metodo di lavoro. ▪ Modifica le strategie e/o gli obiettivi in base al percorso dell'alunno 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce e ricorda i criteri di misurazione e valutazione delle prove. ▪ E' disponibile all'autovalutazione. ▪ Prende atto della situazione definita dai docenti e mette in pratica le indicazioni fornite dagli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accetta i suggerimenti educativi e formativi dei docenti finalizzati alla crescita del ragazzo. ▪ Prende atto della situazione riportata nella scheda di valutazione.
IL PERSONALE ATA si impegna a:		
<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza ● Essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato ● Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza ● Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati ● Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola 		
IL DIRIGENTE SCOLASTICO si impegna a:		
<ul style="list-style-type: none"> ● Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo ● Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica ● Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate 		

DPR 24 giugno 1998, n. 249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59; Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se

stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli

studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 (Disposizioni finali)

5. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
6. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(GU n. 293 del 18/12/2007)

IL PRESIDENTE DELLA

REPUBBLICA Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente:
"Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunita' scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalita' educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilita' ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunita' scolastica, nonche' al recupero dello studente attraverso attivita' di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunita' scolastica.

3. La responsabilita' disciplinare e' personale. Nessuno puo' essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento puo' influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso puo' essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalita'.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualita' nonche', per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravita' del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente e' sempre offerta la possibilita' di convertirle in attivita' in favore della comunita' scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunita' scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunita' scolastica puo' essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

7. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunita' scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorita' giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunita' scolastica.

8. L'allontanamento dello studente dalla comunita' scolastica puo' essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignita' e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumita' delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento e' commisurata alla gravita' del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravita' tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunita' durante l'anno scolastico, la sanzione e' costituita dall'allontanamento dalla comunita' scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

9. Nei casi in cui l'autorita' giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunita' scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' sostituito dal seguente: "Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante

eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunita' scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attivita' istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale puo' decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalita' piu' idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' inserito il seguente: "Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonchè di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative piu' idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione

dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 2007

NAPOLITANO
Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri
Fioroni, Ministro della pubblica istruzione

Visto, il Guardasigilli: Mastella